Num. 184

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 5 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Agosto	738,31	737,74	736,56	+30,5	+33,0	+34,5	+28,2	+31,8	+30,6	+19,0	S.O.	S.O.	E.N.E.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 AGOSTO 1862

Il N. CCCCLX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico 30 giugno 1862 costitutivo la Società Parmense d'assicurazione mutua contro i danni del fuoco ;

Visto l'art. 46 del Codice di commercio ;

Visto il parere preventivo emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 16 maggio 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. L'Associazione anonima costituitasi in Parma per atto pubblico del 30 giugno 1862, rogato Pavesi e Battilani, col titolo di *Società Parmense d'assicurazione mutua contro i danni del fuoco*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti al citato atto, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Le modificazioni che occorressero negli Statuti della Società predetta non avranno effetto prima di essere da Noi approvate.

Art. 3. La Società dovrà fare annualmente pubblicare nella Gazzetta Ufficiale il risultato della sua gestione sociale.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, dovrà contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di lire trecento annue.

Art. 5. Detta Società s'intenderà soggetta alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle leggi.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei terzi, in caso di violazione o di inadempimento degli statuti, delle leggi dello Stato, e delle disposizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. CCCCLXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'istromento col quale si costituì in Reggio nell'Emilia una Società col nome di *Industria del gaz, Società Fioruzzi e Compagnia*;

Visto l'articolo 2450 del Codice civile vigente nelle Provincie Modenesi ;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza dell' 11 luglio 1862 ;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. La Società in nome collettivo costituitasi in Reggio nell'Emilia con atto del 9 maggio 1862, rogato Fagetti, sotto denominazione di *Industria del gaz, Società Fioruzzi e Compagnia*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti in detto atto inserti sotto l'osservanza delle disposizioni di questo Decreto.

Art. 2. Saranno arrecate agli Statuti sociali precitati le seguenti variazioni :

A In fine del primo periodo dell'art. 15 dopo la parola « mille ottocento sessantatrè » si aggiungerà « salvo il disposto dall'art. 2142 del Codice civile vi« gente in queste Provincie. »

B L'art. 16 sarà accresciuto di un periodo :

« La conversione in Società anonima della presente « Società verrà sottoposta all'approvazione del Go« verno in una coll'analogo atto di costituzione. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

Il N. CCCCLXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 26 novembre 1836, col quale viene dichiarata officiale la collezione delle leggi e degli atti della abolita Commissione feudale conosciuta sotto il nome di Bullettino feudale ;

Visto il Nostro Decreto 16 marzo 1862, n. 503 ;

Volendo provvedere che sia continuata con la massima alacrità la pubblicazione dell' opera anzidetta ;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Commissione incaricata di dirigere la pubblicazione della collezione anzidetta portante il titolo di *Bullettino feudale.*

Art. 2. La Commissione si comporrà come segue :

Un Presidente / Due Consiglieri	senza stipendio ;	
Un Relatore con l'annuo stipendio di		L. 4200
Un Segretario	id.	» 1800
Un Applicato	id.	» 1500
Un Applicato	id.	» 1200
	Totale	L. 8700

Art. 3. Il presente Decreto avrà effetto a contare dal 1.o gennaio 1863.

Nel bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio pel futuro anno sarà inscritto il fondo necessario per far fronte alla spesa sopraindicata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti S. M. nelle udienze del 17 e 20 luglio decorso ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le seguenti disposizioni :

Vescia Agnello, già nominato presidente del tribunale circondariale di Melfi, nominato invece presidente del trib. circond. di Avezzano ;

Indelli Luigi avvocato, nominato vice-presidente del trib. circond. di Salerno, in luogo di Catapano Francesco promosso ;

Trinchera Luigi, giudice del trib. di Solmaca, incaricato dell'istruzione delle cause penali, tramutato nel trib. di Taranto con lo stesso incarico, ed in luogo di Rivellini Domenico che resta in aspettativa ;

Spadari Francesco, supplente ed avvocato, nominato giudice del trib. circond. di Cosenza, in luogo di Petruccelli Emilio ;

Santoro Filippo, giudice di 1.a cl. nel mandamento di Castellammare, tramutato al mandamento Vicaria in Napoli ;

Abate Stanislao, id. sospeso, reintegrato nel mand. di Castellammare ;

Tiberio Carlo, id. nel mand. di Monteforte, tramutato in Afragola ;

Capogrosso Loreto, giudice del mand. di Afragola, tramutato in Monteforte ;

Tortorelli Donato, id. in Corleto, id. in Morano ;

Rosati Francesco, esaminato ed applicato, nominato giudice di Velasse nel mand. di Oriolo ;

Di Stefano Giuseppe, id., id. in Corleto ;

Macrina Francesco, giudice di 2. classe in Davoli, promosso alla 1.a cl. nello stesso mandamento ;

Fortebraccio Carlo, id. in San Germano, id.;

Giocoli Tommaso, id. di 3.a cl. in Ischia, promosso alla 2.a cl. nello stesso mand.;

Longo Gabriele, giudice di 3.a cl. in Massalubrense, promosso alla 2.a cl. nello stesso mand.;

Troise Vincenzo, giudice di 3.a cl. in aspettativa, destinato nel mand. di Pollica, in luogo di Federici Tommaso che rimane in aspettativa ;

Forte Vincenzo, giudice del mand. di Tricarico, tramutato in Rionero ;

Marinelli Nicola, id. Picerno, id. Bella ;

Pelosi Sisto, id. Rionero, id. San Mauro ;

Florenzano Carlo M., id. San Mauro, id. Tricarico ;

Gorrasi Fortunato, id. Venosa, id. Montemurro ;

Buraglia Giacomo, id. Montemurro, id. Venosa ;

Di Pietro Vincenzo, id. Trivigno, id. Picerno ;

Aprile Salvatore, id. San Vito in Lecce, id. Ceglie ;

Troja Salvatore, id. Ceglie, id. San Vito.

Sua Maestà con Decreti 17 e 31 scorso luglio di moto proprio ha nominato nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro :

A commendatori

Favier du Noyer cavaliere Tancredi, già gentiluomo di Camera in Savoia della Maestà di Re Carlo Alberto ;

S. Martino d'Agliè conte Carlo Lodovico, cav. d'onore di S. A. R. la principessa Maria Pia ;

Prati cav. Giovanni, consigliere ordinario nel Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Ad uffiziali

Fiorito cav. dott. Gioachino, prof. di medicina nella R. Università di Torino ;

Sala cav. notaio Alessandro, sindaco del Comune di Fubine (circondario di Casale) ;

Ed a cavalieri

Morozzo della Rocca abate D. Carlo, limosiniere della Maestà Sua ;

Henry teologo D. Luigi, canonico della SS. Trinità nella Metropolitana di Torino e Rettore della Congregazione del Corpus Domini ;

Cornaglia prof. Carlo, membro dell' Accademia Albertina di belle arti ;

Pitzalis baccelliere Bachisio Antonio ;

Enrici Lorenzo, maggiore in ritiro ;

Tamburini Antonio, artista di canto ;

Fabbrica Luigi, maestro di musica ;

Monti dott. Giacomo ;

Lombardi cav. Ettore, ingegnere nel Corpo R. del Genio civile, archivista tecnico presso il Ministero dei Lavori pubblici ;

Bindocci avv. Antonio, poeta estemporaneo ;

Pastore avv. patrocinante Gio. Battista.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 4 della legge 31 luglio 1862 col quale è prescritta la formazione d'un Regolamento per istabilire la durata, l'ordine e la misura degl'insegnamenti ed il modo degli esami in tutte le Università governative;

Nell'intendimento di raccogliere l'avviso ed i consigli di autorevoli persone delle varie provincie del Regno sopra lo schema del predetto Regolamento già elaborato da questo Ministero;

Decreta :

Art. 1. È istituita presso questo Ministero una Commissione incaricata di prendere ad esame il progetto di Regolamento universitario che le verrà sottoposto.

Art. 2. Tale Commissione è composta nel modo seguente:

Vice-presidente

Cibrario Ecc. conte Luigi, ministro di Stato, senatore del Regno.

Membri

Albini avv. Pietro, uffiziale dell'Ordine mauriziano, prof. di giurisprudenza nella R. università di Torino;

Amari commendatore Michele, prof. nell'istituto superiore di Firenze, senatore del Regno;

Bertoldi comm. Giuseppe, dottore collegiato della Facoltà di lettere e filosofia, ispettore generale degli studi secondari classici;

Boggio avv. Pier Carlo, prof. di giurisprudenza nella R. università di Torino, deputato al Parlamento;

Brioschi comm. Francesco, prof. di matematiche nella R. università di Pavia, deputato al Parlamento e segretario generale del Ministero di pubblica istruzione;

Bufalini comm. Maurizio, prof. emerito nell'istituto superiore di Firenze, senatore del Regno, ecc.;

Burci cav. Carlo, prof. di medicina nell'istituto predetto;

Di Cavour marchese Gustavo, dottor coll. della Facoltà di lettere e filosofia, deputato al Parlamento ;

De Renzi comm. Salvatore, vice-presidente della sezione del Consiglio superiore sedente in Napoli e prof. di medicina;

Fiorelli cav. Giuseppe, prof. e preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. università di Napoli ;

Imbriani comm. Paolo Emilio, prof. di giurisprudenza nella pred. università di Napoli e deputato al Parlamento;

Moleschott comm. Giacomo, prof. della Facoltà medico-chirurgica nella R. università di Torino;

Montanari comm. Antonio, rettore e prof. della R. università di Bologna, senatore del Regno ;

Peyron Amedeo cav. Gran Cordone, dottore emerito della Facoltà di filosofia e lettere, membro della R. Accademia delle scienze;

Piria comm. Raffaele, prof. della Facoltà di scienze fisiche e matematiche nella R. università di Torino, senatore del Regno;

Ricotti comm. Ercole, rettore e prof. della R. università di Torino, ecc.;

Tommasi comm. Salvatore, prof. della Facoltà medico-chirurgica nella R. università di Pavia;

Savi cav. Paolo, prof. della Facoltà di scienze naturali nella R. università di Pisa;

Ugdulena sac. Gregorio, prof. della Facoltà teologica nella R. università di Palermo, deput. al Parlamento.

Segretari

Gatti prof. Stefano, uffiziale, direttore capo di divisione nel Ministero di pubblica istruzione;

Rezasco Giulio, uffiziale, id. id.

Art. 3. La Commissione è divisa in sezioni, di cui la prima ha per incarico di prendere ad esame la parte generale del Regolamento universitario, e le altre le parti speciali attinenti a ciascuna Facoltà.

A sezioni riunite la Commissione ripasserà ad esame l'intiero Regolamento.

Art. 4. Il lavoro delle sezioni e della Commissione intiera dovrà essere compiuto entro il giorno 20 del prossimo mese di settembre.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1862.

Il Ministro C. MATTEUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *Agosto* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Fisiologia nella Regia Università di Parma, al quale è annesso lo stipendio di L. 600 annue, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al Rettore di detta Università fra tutto il mese di settembre prossimo venturo.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del novembre successivo, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso sulla Gazzetta Ufficiale, e consterà d'alcune prove sperimentali di vivisezione e di microscopio.

Torino, 22 luglio 1862.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere all'uffizio di Settore per l'anatomia umana resosi vacante nella R. Università di Siena, cui è annesso lo stipendio d'annue L. 1700, s'invitano gli Aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria di detta Università fra tutto il mese di agosto prossimo venturo.

L'esame di concorso relativo si terrà nella Università stessa, ed avrà principio il giorno 25 del seguente settembre, e consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal Professore di Anatomia ed eseguita nell'intervallo di dodici ore ;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 12 giugno 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'invitano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, al quale è annesso lo stipendio d'annue lire *mille*, a presentare alla segreteria di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno :

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal professore d'anatomia, ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 13 luglio 1862.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Venne a suo tempo spedita dal presidente del Consiglio universitario la Patente d'ingegnere idraulico al signor Alessandro Turinetti, da' Vercelli, del vivente Francesco, il quale è stato approvato in tale qualità nel giorno 12 agosto 1852.

Ora il detto ingegnere avendo nelle volute forme dichiarato d'avere smarrito la Patente suddetta, e supplicato il signor Ministro di Pubblica Istruzione perchè gli venisse rilasciata un'altra Patente, il prelodato signor Ministro ha accolto la di lui istanza, ed ha conseguentemente autorizzato il sig. Rettore di questa R. Università a spedire un secondo Diploma, con che sul diploma medesimo si dichiarasse che veniva spedito in sostituzione del primo, e si desse poscia notizia nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* che la Patente suddetta stata smarrita resta perciò legalmente annullata.

Torino, 2 agosto 1862.

L'ordine del Rettore

Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

CASSA dei DEPOSITI e dei PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Situazione al 1° luglio 1862.

	Depositi in numerario	Prestiti
Vigenti al 1° aprile 1862	18,659,285 74	15,782,503 32
Operati nel 2° trimestre 1862	1,377,234 79	851,902 50
Totale	20,036,520 53	16,634,405 82
Restituzioni operate in detto trimestre	628,191 75	143,514 07
Residui vigenti al 1° luglio 1862	19,408,328 78	16,490,891 75

Conteggio degli interessi	Depositi	Prestiti
Residuo dovuto per l'esercizio 1860 e retro	112,150 89	84,690 73
Annata 1861	510,789 92	656,170 32
Secondo trimestre 1862	311,975 89	350,310 17
Totale	964,916 70	1,091,171 22
Pagamenti e riscossioni operate come dalle operazioni di cassa	531,882 92	680,899 76
Residui dovuti al 1° luglio 1862	433,033 78	410,271 46

DEPOSITO di effetti del Debito Pubblico, di azioni private, ecc.

Titoli	Vigenti al 1.o aprile 1862			Operati nel 2° 3tre 1862			Totale			Restituiti nel 2° 3.tre 1862			Vigenti al 1° luglio 1862		
	quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale		quantità	Valore nominale	
Rendita 5 p. 0/0	6900	19693953	60	1107	5034120	»	8007	24727373	60	376	353383	60	7631	23873990	»
id. 3 p. 0/0	412	534300	»	69	31500	»	481	568800	»	29	14500	»	452	551300	»
Id. 4 p. 0/0	159	152560	»	26	25000	»	185	177560	»	11	7160	»	174	170400	»
Id. 5 40 p. 0/0	171	61314	»	1	500	»	172	61814	»	16	16000	»	156	45814	»
Titoli diversi	92	115889	85	»	»	»	92	115889	85	»	»	»	92	115889	83
Totale	7734	20557317	45	1202	5034120	»	8937	25651137	45	432	391043	60	8505	24750323	85

Conteggio del tasso sui titoli depositati.

Tasso rimasto dovuto al 1.o gennaio 1862	6548 50
Id. sui titoli esistenti in deposito al 1.o gennaio 1862	15639 »
Id. per depositi operati a tutto giugno 1862	6259 »
Totale	28446 50
Riscossioni operate nel 1862	12742 50
Residui dovuti al 1.o luglio 1862	15704 »

Conteggio dei proventi sui titoli depositati.

Residui dovuti al 1.o gennaio 1862		43585 99 1/2
Riscossioni nel 1862 per l'esercizio 1861	11978 08 1/2	284786 67 1/2
Id. id. 1862	272808 59 »	
Totale		328372 67 »
Pagati nel 1862 sull'esercizio 1861	13525 91 1/2	269750 02 1/2
Id. id. 1862	256224 11 »	
Residuo dovuto al 1.o luglio 1862		58622 64 1/2

PARALLELO tra il 1° e 2° trimestre 1862.

	1° trimestre 1862	2° trimestre 1862	Differenza rispetto al 1.o trimestre 1862 — in più	in meno
Depositi introitati	4,013,449 68	1,377,234 79	» »	2,666,214 89
id. restituiti	656,906 25	628,191 75	» »	28,714 50
Prestiti effettuati	1,305,060 20	851,902 50	» »	453,157 70
id. restituiti	711,172 05	143,514 07	» »	567,657 98
Titoli depositati	6,896,154 60	5,094,120 »	» »	1,802,034 60
id. restituiti	2,596,355 80	891,043 60	» »	1,705,312 20

CONTO DI CASSA

	Esercizi 1861	1862	
Caricamento.			
Trasporto fondi dall' esercizio 1860	453674 56	» »	
Depositi	5516236 49	5420684 47	
Restituzione di prestiti	1301348 50	854686 12	
Interessi dei prestiti	680899 76	» »	
Tasso sui depositi di titoli	11922 »	12108 »	
Proventi riscossi sui titoli depositati	180744 40	272808 59	
Ricupero di fondi impiegati	253300 54	1616000 »	
Interessi sui fondi impiegati	162526 06	» »	
Riscossioni diverse	268 39	86 47	
Fondo somministrato dall'esercizio 1862	1180000 »	» »	
Totale	9740920 70	8176373 65	17917294 35
Scaricamento.			
Restituzione di depositi	2587574 55	1074181 65	
Interessi sui medesimi	514767 93	17114 99	
Interessi sui titoli depositati	163213 87	256224 11	
Prestiti	5350041 09	1418695 »	
Impiego di fondi e spese relative	1000000 »	4000000 »	
Pagamenti in genere	3 66	» »	
Spese d'amministrazione	71818 14	5938 66	
Trasporto di fondi	» »	1180000 »	
Totale	9687419 24	7932154 41	17639573 65

Fondo in cassa al 1° luglio 1862 L. 277720 70

RIEPILOGO DELLE RISULTANZE ATTIVE E PASSIVE.

Attivo.

Numerario in Cassa	277,720 70 »
Crediti per prestiti vigenti	16,490,891 75 »
Id. per interessi sui medesimi	410,271 46 »
Tasso dovuto sui depositi di titoli	15,704 » »
Fondi impiegati in conto corrente colle Finanze	4,350,000 » »
Id. id. in rendite sullo Stato	813,533 » »
Interessi dovuti sui medesimi	94,518 88 »
Carte contabili	» » »
Credito per proventi di titoli depositati da riscuotersi	» » »
Totale attivo	22,452,639 79 »

Passivo.

Debiti per depositi vigenti	19,408,328 78 »
Id. per inter. dovuti sui medesimi	433,033 78 »
Prov. dovuti sui titoli depositati	58,622 64 1/2
Mandati emessi non riscossi o non rimborsati. Per restituzioni di depositi	218,364 66 »
Id. per prestiti	795,087 70 »
Spese d'amministrazione	» » »
Totale passivo	20,913,436 96 1/2
Eccedenza attiva ossia beneficio della Cassa	1,539,202 82 1/2
Totale pari all'attivo qui contro.	22,452,639 79 »

Torino, addì 22 luglio 1862.

Il Direttore Capo di Divisione AUDIBERTI.

Il Direttore Generale TROGLIA.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 2 agosto pubblica il seguente rendiconto intorno alla *Congregazione centrale lombardo-veneta*:

Condotte a termine le operazioni per un progetto di legge tendente a svincolare ed abolire le decime, quartesi ed altre prestazioni di prodotti in natura, sostituendovi un canone fisso in denaro, la Congregazione centrale lombardo-veneta lo assoggetta alla sovrana revisione e sanzione.

Le discussioni che vi ebbero luogo, le deduzioni opposte d'alcuni deputati anche nel seno della Commissione medesima incaricata a proporre lo schema di legge, i motivi per cui il centrale collegio ha creduto intanto arrestarsi alle decime sole, escludendo per ora i livelli ed altri oneri consimili, salvo di pensarvi in appresso, quando la presente legge fosse praticamente conosciuta e applicata, appariscono o riportate in dettaglio, o riassunte nei protocolli 29 marzo, 4, 5, 11, 12 aprile, 2 e 16 maggio 1862.

Di questi atti la Congregazione centrale ha ordinato la stampa, e in una apposita puntata si distribuiscono ai provinciali collegi perchè li diramino ne' modi opportuni.

ALEMAGNA

Scrivono da Annover all'*Indép. belge* il 30 luglio:

Le Camere badesi si raduneranno verso il 15 agosto per discutere il trattato franco-prussiano. Del pari che il governo, la maggioranza della Commissione degli Stati ne raccomanderà l'adozione.

Pare che le misure liberali del ministero assiano non diano nel genio dell'elettore. Subito dopo il suo ritorno il principe ha indiritto una lettera al ministro dell'interno colla quale biasima parecchi de' suoi atti. Non farebbe meraviglia a Cassel vedere il sovrano scegliere ministri che secondassero le sue intenzioni meglio che il sig. de Stierenberg e suoi colleghi. Quel che è certo si è che il partito costituzionale non crede nè punto nè poco alla realizzazione de' suoi voti.

Il municipio di Heidelberg ha dato non ha guari ad una nuova strada il nome di Bennigsen, il capo del partito nazionale e della sinistra della nostra Camera dei deputati.

Fra le persone più illustri in politica che furono più entusiasticamente accolte alla festa del tiro di Francoforte si trova il sig. Nebelhau, ex-presidente della seconda Camera assiana.

« Non dimenticheremo mai, ha detto il sig. Nebelhau nel suo brindisi, ciò che principi possenti han fatto in favore della nostra causa; ma noi sappiamo altresì che noi dobbiamo principalmente il nostro trionfo al popolo tedesco. Perciò noi resteremo mai sempre buoni assiani, come rimarremo mai sempre buoni tedeschi. »

DANIMARCA

Scrivono al *Journal de Francfort* da Amburgo il 27 luglio:

Lettere di ieri provenienti da Nyborg, porto danese nel gran Belt, annunziavano il passaggio di cinque vascelli da guerra inglesi che gettaron verso sera l'àncora nella baia di Kiel, ove, a quanto pare, aspettano l'arrivo di tutta la flotta di cui essi formano come la vanguardia. Uno di quei legni porta la bandiera ammiraglia. Il principe Alfredo, secondogenito della regina d'Inghilterra, era parimente atteso questa sera a Kiel, a bordo di una fregata corazzata. Quando la flotta inglese sarà raggiunta dagli altri legni da guerra, essa intende fare un'apparizione nel Baltico, e visitare probabilmente nel golfo di Finlandia la fortezza di Cronstadt, dinanzi alla quale caddero a vuoto, prima della guerra marittima del 1854-1855 contro la Russia, gli sforzi combinati delle flotte inglese e francese riunite sotto il comando del fu ammiraglio Napier.

Un legno da guerra danese fu inviato dall'ammiragliato di Copenaghen per salutare con 25 colpi di cannone l'entrata della flotta nel porto di Kiel, ove aspettavasi del pari uno dei principi della casa reale, incaricato d'invitare, a nome di Federico VII di Danimarca, il secondogenito della regina Vittoria a venir a soggiornare per alcun tempo al palazzo della capitale: par certo nullameno che il principe visiterà nel mese prossimo, al suo ritorno dal golfo di Finlandia, la capitale della Svezia, all'epoca in cui il re Carlo XV ritornerà dal suo viaggio in Norvegia, ove si è riunito altresì quest'anno un corpo di truppe di questa nazione nel campo di manovre stabilito ne' dintorni di Cristiania.

Le lettere qui recate dall'ultimo piroscafo del Brasile ci annunziano una crisi finanziaria che aveva già cagionato assai spiacevoli disgrazie commerciali nella città di Fernambuco, ove la Banca fondata or sono soltanto due anni con un capitale di 300,000 sterlini, aveva sospeso i pagamenti. Due de' principali direttori avendo presa la fuga, temevasi avessero portato via tutto il numerario che trovavasi in cassa. Questo sinistro avendo cagionato la caduta di parecchie case di banca di sconto e di case d'esportazione per l'Inghilterra e i porti liberi anseatici di Amburgo e Brema, tutto faceva credere, alla partenza del vapore, che la crisi finanziaria si stendesse parimente sul commercio di Rio-Janeiro, e segnatamente su quello di Bahia, che si è sempre trovato in grandi rapporti col commercio di Fernambuco.

GRECIA

ATENE, 26 *luglio*. La relazione del sig. Vlassopulo, deputato di Sparta, sulla legge relativa alla Guardia nazionale, fu letta già da parecchi giorni alla Camera dei deputati, e la relativa discussione comincierà indubitatamente nella pressima settimana. Anche la nuova legge comunale ed elettorale è completamente elaborata, e si attende soltanto che il Parlamento l'approvi. Le nostre Camere, a dir vero, si mostrano poco operose.

Cinque degli uffiziali di Nauplia, ch'erano stati posti in quiescenza, furono rimessi in attività con Decreto reale. A quanto si sente, la stessa disposizione verrà presa anche riguardo a parecchi altri uffiziali.

Secondo ragguagli telegrafici, la sera del 23 furono sentite a Corinto molte scosse di tremuoto, le quali si rinnovarono con maggior veemenza la notte susseguente. La popolazione, specialmente quella di Corinto vecchia (dove il fenomeno sembra essersi manifestato in modo più grave), sgomentata oltremodo, abbandonò le proprie case ed è ora accampata all'aperto.

Il professore Paparigopulos fu confermato nella carica di rettore dell'università d'Atene.

Come a Corfù, anche qui si è costituito un Comitato per raccogliere sussidii a pro delle vedove e degli orfani dei Montenegrini morti combattendo contro i Turchi. Esso ha indirizzato un appello al pubblico perchè concorra a quest'opera caritatevole (*Oss. triest.*).

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 26 luglio.

Il Sultano ha insignito dell'ordine dell'Osmaniè di 1.a classe Dervisch pascià, comandante del Corpo d'esercito dell' Erzegovina, ed Abdi pascià, comandante del Corpo d'esercito di Scutari d'Albania. Abdul-Azis ordinò inoltre che venga distribuita una considerevole gratificazione alle truppe le quali parteciparono alla battaglia di Urbia-Loka contro i Montenegrini.

Molte famiglie bulgare ch'erano emigrate in Crimea fecero ritorno in Turchia ed arrivarono ultimamente a Tulcia.

Il vicerè d'Egitto donò al governo turco 12,000 carabine Miniè, le quali arrivarono ultimamente a Costantinopoli (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Adunanze delli 13, 20 e 27 giugno, 4, 11 e 18 luglio 1862.*

L'Accademia in queste adunanze si occupava dell'argomento delle costituzioni mediche in genere, ed in ispecie di *quella che abbia dominato nella scorsa primavera*; chiamatavi allo studio di essa da una comunicazione del dott. Timermans.

Accennata la difficoltà di un esatto rendiconto della costituzione medica di una stagione; ricordato come molti autori moderni o non fanno motto di simili costituzioni, o le tengono per studi già troppo antiquati; l'autore dimostrava non potersene però dimenticare l'esistenza, la quale fin dai tempi più antichi era già ammessa da severi e scrupolosi osservatori.

Infatti quando non bastano le cause ordinarie a dar spiegazione di particolari fenomeni, uopo è ricorrere a qualche influenza sconosciuta.

Premessa la meteorologia dell' inverno trascorso, nel quale dominarono le bronchiti, le febbri catarrali, le corize, ed in genere le malattie dell'apparato respiratorio, osservava il Timermans, che sull'avanzarsi precoce della primavera vi successero febbri gastriche e tifoidee, facili diarree, coliche, frequenti neuralgie, congestioni capitali, tossi spasmodiche, stomatiti, febbri eruttive; cioè che alla localizzazione delle vie aeree successe quella delle vie gastroenteriche, e fra esse più frequenti le diarree, dipendenti, più che da soppressa traspirazione per causa reumatica, da cangiamenti avvenuti nella densità dell'aria atmosferica.

È di parere il Timermans, che la combustione respiratoria essendo tanto più attiva quanto più l'aria è densa, ne derivi perciò la maggior frequenza delle vie respiratorie in inverno; ma diminuendo questa densità per effetto del calore atmosferico, molti materiali idrogenati e carbonizzati restano naturalmente nel circolo indecomposti; ed è naturale che quei filtri potentissimi che sono le ghiandole, s' incarichino poi di eliminarli dall'economia. Di questi filtri, quelli che versano i loro prodotti nel tubo intestinale sono numerosissimi, quindi non istupisce il profluvio diarroico che al presentarsi di una precoce primavera sorse, e tanto più abbondante quanto più vi concorsero altre cagioni molteplici, che nei diversi individui sovente hanno luogo.

Il socio Timermans dato cenno delle varie affezioni che a parer suo dominarono nella scorsa primavera, ne corredò l'origine e l'entità patologica con proprie argomentazioni, con istorie, con induzioni; conchiudendo però che il suo schizzo sulle malattie della stagione potrebbe solo formare un quadro compiuto, quando per opera comune vi siano aggiunte quelle osservazioni e fatti che lo studio e l'esperienza avranno potuto presentare.

Il socio Sella dopo aver dimostrato che lo studio delle *costituzioni mediche* avversato da varii odierni innovatori è importantissimo ed indispensabile per la cura delle malattie, passava ad esporre diffusamente: 1. doversi attribuire in ispecie alla siccità atmosferico-tellurica dell' inverno, il piccol numero di morbi reumatico-flogistici osservati nel semestre scorso; 2. avere continuato in questo frattempo il predominio delle affezioni periodiche già da diversi anni esistente in Torino; e poichè il Timermans aveva accennato alla possibile loro dipendenza dagli scavi che si andavano facendo per la demolizione degli spalti della cittadella, osservava il socio Sella che ben altre cause più potenti e perenni se ne potrebbero cagionare, quale ad esempio i vasti prati e marcite circondanti la nostra città, ecc.; 3. fra le malattie più frequenti avere osservato le esantematiche, piretiche ed apiretiche. Finalmente dopo avere narrato qualche caso di febbri perniciose singolari, e di avere data un'ampia descrizione di una perniciosa apoplettica gravissima, vista col Timermans e da questi accennata nel suo discorso, il socio Sella, contro l'opinione del preopinante, cerca di dimostrare che la febbre migliare essenziale, semplice o larvata, non è malattia soltanto da pochi anni più frequente presso di noi, ma bensì è malattia più studiata e riconoscibile, dacchè le dottrine eccitabilistiche perdettero favore, e dacchè cessò l'abuso del salasso nella cura delle malattie acute.

Non acconsentiva il socio Marchiandi, che lo studio delle malattie costituzionali dominanti sia stato trascurato in Italia; molti valenti essersene occupati, tra i quali il Bertini, il Sacchero, altri e la nostra Accademia medesima. Egli non divide con Sella il timore che i nuovi studi chimici possano trarre in errore e nuocere alla patologia.

Il dottore Olivetti, il quale ebbe occasione di esercitare le sue osservazioni su campo assai diverso da quello del Timermans, riferiva che in genere egli aveva viste più frequenti le malattie delle donne. Parlando poi della costituzione meteorologica della stagione primaverile, dimostrava come fosse stata varia ed alternata, essendochè in marzo la temperatura ascese anche a + 16 centigradi, e sulla metà di aprile cadde neve abbondante; laonde anche la costituzione medica dovette essere, e fu, irregolare; ed in vero, escluse le febbri gastriche e le tifoidee, egli osservava pure tutte le altre forme morbose che furono dette dal Timermans; comuni le coliche e le diarree, che preferiva però ripetere dalle vicissitudini atmosferiche; frequenti le neuralgie, le congestioni cerebrali, e più le febbri periodiche, le quali parevano piuttosto espressione di influenza autunnale, che di costituzione primaverile non rare furono anche da esso lui osservate le piressie eruttive; più rare le flogosi e le iperemie.

Il socio Nicolis, al quale non pareva esatto lo ammettere una costituzione dominante, dimostrava che le affezioni che si dicono osservate in primavera, già esistevano nell'inverno, e si prolungarono nei mesi successivi.

Alle obbiezioni fatte dai colleghi rispondeva il Timermans con un suo commentario, nel quale le ventilava ad una ad una opponendovi valide ragioni in conferma delle primitive asserzioni. Allora la discussione si aperse ampiamente su ardui e molteplici argomenti relativi alle malattie state osservate nella primavera scorsa; prendendovi parte varii soci, e specialmente il socio Olivetti e lo stesso socio Timermans.

Argomento speciale ne furono: il valore dello in-

fluenze esterne sulle condizioni individuali e sulle mediche costituzioni; la predominanza delle malattie eruttive, di quelle dell'apparato respiratorio, e poi del gastroenterico; delle neuralgie; l'identità, o non, delle epidemie e delle costituzioni mediche dominanti; la esistenza di condizioni speciali nel determinare queste costituzioni; il grado d' influenza esercitata nella primavera scorsa dalle condizioni atmosferiche, siano termometriche, siano specialmente barometriche ed igrometriche; l'identità, o non, del vaiuolo, della vaiuoloide e della varicella, e altri gravi punti di patologia e di eziologia.

Questa discussione dimostrò quanta sia l'importanza dello studio delle costituzioni mediche; e con quale accuratezza debbono i pratici attingere ad esse la spiegazione e la guida nelle loro terapeutiche applicazioni.

Nell'adunanza del 17 giugno la R. Accademia nominava a suoi soci corrispondenti: i dottori *Bianco* a Fossano, *Granara* a Genova, *Miraglia* ad Aversa, *Da Costa Samoës* a Coimbra, *Janpens* a Bruxelles.

Il segretario generale dott. Torchio.

REALI ACCADEMIE DI BELLE ARTI DELL' EMILIA. — *Grande Esposizione triennale con premi per gli artisti e concorsi per le pensioni agli alunni.*

MANIFESTO.

A termini dello Statuto generale per le RR. Accademie di Belle Arti dell'Emilia nella primavera del venturo anno 1863 avrà luogo la prima grande Esposizione artistica triennale nel Palazzo della R. Accademia centrale di Belle Arti di Bologna.

In essa si assegneranno i premi che il Governo destina ad incoraggiamento di quegli artisti che avranno esposte le migliori opere; e si giudicheranno i concorsi per le pensioni di perfezionamento da accordarsi agli alunni delle tre RR. Accademie dell'Emilia e delle Scuole da esse dipendenti.

I giudizi saranno emessi dai tre Corpi Accademici dell'Emilia riuniti, o da quelle Commissioni ch' essi di comune accordo riputassero bene di delegare a tal uopo.

Solo quei professori delle tre Accademie che colle loro opere esposte concorressero ai premi, saranno esclusi dal giudicare delle opere di quell'arte, nella quale sono essi concorrenti.

L'Esposizione incomincierà la prima domenica di maggio, e finirà colla prima domenica di giugno.

I giudizi non si pronunzieranno prima di quindici giorni dopo l'apertura dell'Esposizione.

Regolamento pei premi agli artisti.

1. Il Governo dispone di L. 4000 da erogarsi in premi per gli autori delle migliori opere esposte.

2. La detta somma dal Ministero della Pubblica Istruzione fu ripartita nel modo che segue:

Per la pittura	L. 900
Per la scultura	» 900
Per l'architettura	» 600
Per la decorazione	» 400
Per la prosettiva	» 400
Pel paesaggio	» 400
Per l'incisione	» 400

3. Nell'assegnare il premio si ha riguardo soltanto alla bontà dell'opera, qualunque ne siano il soggetto e la dimensione.

4. Ai premi possono concorrere tutti gli artisti italiani viventi. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore o di chi l'allogò.

5. Le opere da esporre saranno annunziate con lettera franca di porto entro il mese di marzo, e consegnate dal 1 al 15 aprile (termine perentorio) alla segreteria della R. Accademia di belle arti di Bologna, che ne lascierà ricevuta all'autore, o a chi sarà delegato da lui. Dovranno essere ritirate entro i quindici giorni che succedono alla chiusura dell' Esposizione, dopo il qual tempo l'Accademia non ne sta più mallevadrice.

6. L'Accademia non istà neanche mallevadrice d'alcun danno che potessero patire le opere esposte per accidenti impreveduti o per forza maggiore.

7. Saranno rifiutate le opere visibilmente danneggiate o guaste, quelle che offendono la decenza e quelle in genere, che per qualsivoglia motivo la Direzione giudicasse indegne di comparire in una pubblica esposizione di belle arti.

8. I dipinti saranno fregiati di conveniente cornice, o di regolo dorato o colorito, con esclusione di quegli ornamenti che per la troppa vivezza delle tinte potessero nuocere all' effetto delle pitture vicine. Il prezzo della cornice s'intende compreso in quello del quadro, ove non abbiavi alcuna dichiarazione in contrario.

9. Le opere da esporre saranno accompagnate da una dichiarazione in cui siano indicati il soggetto, il nome, casato, patria e residenza dell'autore, e per quelle vendibili anche il prezzo preciso in lire italiane.

10. Niuna opera d'arte potrà essere tolta dall'Esposizione prima della chiusura finale.

11. Quelli che desiderassero fare acquisto di qualche opera esposta, si rivolgeranno alla segreteria dell'Accademia di Bologna, la quale, senza alcuna trattativa, ne riceverà per conto dell' autore quel prezzo ch' esso le avrà assegnato, e la consegnerà all' acquirente finita l'Esposizione.

Alla Direzione dell'Accademia di Bologna è affidato il collocamento delle opere esposte, senza che di ciò possano ingerirsi gli autori di esse.

13. Ai medesimi neppure è lecito ritoccare le opere loro dopo averle consegnate.

14. Solo dopo l'apertura dell'Esposizione essi potranno inverniciare quei dipinti che ne avessero d'uopo, ma con un permesso del direttore dell'Accademia, che assegnerà all' artista l' ora opportuna pel detto ufficio.

Regolamento pei concorsi alle pensioni.

1. Sono ammessi a concorrere alle pensioni di perfezionamento gli alunni delle tre RR. Accademie di Belle Arti di Bologna, di Modena e di Parma, non che di quelle Accademie o Scuole dell'Emilia, così Regie, come Provinciali o Comunali, che da esse dipendono.

Su di che si avverte che sotto l' Accademia di Bologna sono gl'Istituti artistici delle Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì; sotto quella di Modena gl'Istituti delle Provincie di Modena e Reggio; sotto quelle di Parma gl'Istituti delle Provincie di Parma e Piacenza.

2. Le pensioni sono tre, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura, e ciascuna dura un triennio, ove non sia demeritata dall' alunno che l'ha conseguita.

3. Il Governo per esse ha disposto dell'annua somma complessiva d'italiane lire 5,400, e, considerando la diversità delle spese che debbono sostenere gli allievi delle diverse arti l'ha ripartita nel modo che segue:

Al pensionato di pittura	annue	L. 2,000
Al pensionato di sculture	»	» 2,000
Al pensionato d'architettura	»	» 1,400

4. I concorsi hanno luogo a Bologna nella grande Esposizione di primavera.

5. Gli esperimenti di concorso comincieranno quindi nei primi di gennaio, acciocchè sieno condotti a termine prima di quella ricorrenza.

6. Essi si faranno dagli alunni presso le rispettive Accademie in apposito e sorvegliato locale.

7. I concorrenti non potranno recarvi che l'occorrevole all'esecuzione dei lavori di concorso.

8. I soggetti da trattarsi saranno i medesimi per tutti. Essi saranno inviati dalle tre Accademie al Presidente generale, che gli estrarrà a sorte in presenza dei Direttori delle Accademie stesse, i quali poi li comunicheranno ai concorrenti il giorno dell'esperimento.

9. Questa estrazione a sorte dei soggetti si farà sugli ultimi del corrente anno 1862.

10. Gli esperimenti di concorso saranno:

Per l' Architettura

a) Uno schizzo del soggetto dato da eseguirsi in ore 10, un lucido del quale sarà dal concorrente consegnato all'Accademia nell'atto d'uscire dal locale.

b) Il medesimo soggetto disegnato in misura co' suoi particolari in iscala da uno a cento, senz'alterare il pensiero dello schizzo. Si accordano tre mesi per eseguirlo.

c) Descriverlo dandone ragione con uno scritto da farsi in 10 ore di tempo.

d) Rispondere per iscritto a tre quesiti d'arte in 10 ore di tempo.

Per la Pittura

a) Schizzo a matita del soggetto dato, da eseguirsi in ore 10. Come per l'architettura il concorrente ne consegnerà un lucido all'Accademia prima di uscire. Il soggetto non porterà più di tre figure.

b) Pittura a olio del medesimo soggetto, senza dipartirsi dal pensiero dello schizzo, quadro di un metro sopra uno e quarantotto centimetri da farsi in tre mesi.

c) Uno scritto che spieghi la mente dell'autore nell'opera propria. 10 ore di tempo.

Per la Scultura

a) Bozzetto di un basso rilievo disegnato o modellato (a piacere del concorrente) in ore 10, del quale il concorrente consegnerà all' Accademia un getto o un lucido prima di uscire.

b) Esecuzione dello stesso basso rilievo in tre mesi, serbando il pensiero del bozzetto, e nelle dimensioni stabilite pel concorso di pittura.

c) Descrizione ragionata dell'opera per iscritto da farsi in ore 10.

11. Gli esperimenti, non che i lucidi che si consegnano all'Accademia, saranno (secondo la consuetudine generale) contrassegnati da un' epigrafe ripetuta sur una scheda suggellata, entro la quale sono scritti chiaramente il nome, il casato, la patria e il domicilio del concorrente.

12. Essi saranno inviati a Bologna per cura ed a spese delle rispettive Accademie.

13. Non potranno essere giudicati se non dopo essere stati esposti almeno 15 giorni, ed altri 15 giorni rimarranno esposti al pubblico dopo il giudizio, qualunque sia la durata della Esposizione generale.

14. I lavori di quei concorrenti che avranno conseguita la pensione saranno ritirati e conservati dalle Accademie, alle quali essi appartengono.

15. L'anno della pensione incomincierà tosto che il Governo l'abbia messa in corso. Essa sarà pagata a rate mensuali posticipate.

16. Intorno al luogo ove debba mandarsi il pensionato lo statuto accademico così si esprime: « Il Presidente d'accordo coi Direttori delle Accademie, e all'uopo anche coi Corpi Accademici, sceglie ove si debba mandare il giovane pensionato, e se lo reputa utile al suo profitto, d'anno in anno lo fa passare da un luogo all'altro, acciocchè varie maniere d'operare gli divengano famigliari. » (Tit. VII, § 2).

17. I pensionati dipendono dalle rispettive Accademie colle quali debbono corrispondere e alle quali debbono dare saggi del loro profitto.

18. Le Accademie poi troveranno modo di assicurarsi della diligenza e del profitto dei loro pensionati; ma non potranno obbligarli a saggi dispendiosi più di quel che comportino i mezzi che loro sono assegnati per vivere e per istudiare.

19. Sarà sospesa la pensione a quell'allievo che non adempia scrupolosamente gli obblighi che dalla sua Accademia gli furono imposti con ragionevole discrezione.

Modena, 15 maggio 1862.

Il presid. gen. Adeodato Malatesta.
Il segr. Francesco Manfredini.

BACHICOLTURA. — Riceviamo dalla R. Missione in Persia i seguenti ragguagli in data di Tebris del 26 giugno circa l'allevamento dei bachi da seta nelle provincie russe meridionali e nelle adiacenti di Persia:

« L'educazione dei bachi da seta in questi paesi è giunta allo stadio della filatura dei bozzoli, in parte incominciata ed in parte compiuta. Per recare un giudizio di norma alle speculazioni future converrà attendere lo stadio ultimo e decisivo della sfarfallatura, in cui puossi ancora manifestare l'atrofia. Ma intanto nelle località della Russia Caucasica, percorse dalla R. Missione (Kutais, Tiflis, Sala-Ugli, Uzum-Dagh, Erivan, Ecmiadzin, Kasmorazan e Nakschivan), ed in alcuna anche di Persia (come ad es. in Tebris) l'allevamento dei bachi da seta percorse prosperamente gli stadii varii e successivi, nè s'ebbe a notare nelle larve alcuna delle già conosciute malattie, nè d'atrofia manifestossi alcun sintomo od indizio, tranne qualche rarissimo caso di annerimento per disseccatura dell'estremità del cornetto caudale.

Gli allevamenti si fanno a picciole partite: dapprima i bachi si lasciano giacere sul pavimento delle stanze, poi si lasciano montare sui ramoscelli stessi, le cui foglie loro servono di nutrimento. Là dove abbonda il gelso nero, ne viene preferita la foglia pei bachi di ancor tenera età; ma dopo la terza o quarta muta si dà la preferenza alla foglia di gelso bianco, giudicata più nutriente. Del resto, rari sono i gelsi su cui siasi operato l'innesto, ma anche dei selvatici la maggior parte ha larga la foglia.

Due specie principali di bozzoli v'hanno in queste regioni: la prima, indigena o per dir meglio di più antica importazione, è di bozzoli grossi, spugnosi, leggieri e quasi tutti acuminati ad una delle due estremità; l'altra, importata da 20 anni circa dall'Italia a Nuka per cura della Società Caucasica d'Agricoltura ed Industria, ha conservato la sua bella forma e il carattere primitivo. L'avversione degli allevatori indigeni per tutto ciò che è nuovo è causa della scarsezza di questa seconda specie di bozzoli; però la preferenza che le si dà dagli Europei ne produsse in questi ultimi anni l'incremento non solo a Nuka, ma anche in altre località del Caucaso, ed in Persia a Tebris.

In quest'ultima località presso la casa Hanaut e Comp. trovasi una certa quantità di bozzoli della scorsa annata, provenienti dal Khorassan, i quali costituirebbero una terza specie, che s'avvicina per la sua conformazione all'italiana; siffatti bozzoli sono bianchi e di qualità perfettamente mercantile.

Insomma questi paesi possono fornire in quantità dei buoni bozzoli, acconci specialmente alla confezione della semente, onde sì grande è il bisogno: la mediocrità del prodotto, che s'ebbe per lo passato dalle sementi del Caucaso e di Persia va attribuita alla impossibilità in cui si trovarono finora gli speculatori di procacciarsi i bozzoli, per confezionare indi essi stessi la semente. Se quindi gli sfarfallamenti succederanno in modo veramente soddisfacente si potrà con fiducia ricorrere pel seme dei bachi a questi paesi, quando vengano meno, come è a temersi, le sementi di più vicina provenienza. In mancanza di queste ultime, dico, perocchè saranno ancora per lungo tempo gravi inconvenienti all' esportazione del seme da queste regioni non solo la distanza e quindi la difficoltà ed il rischio del trasporto, ma (sia per la Georgia che per la Persia) l'ancor limitato prodotto dei bozzoli di buona specie e la facilità d' essere ingannati quando gli speculatori comprino il seme avvece di confezionarlo essi stessi, e (quanto alla Persia in particolare) gli ostacoli, che finchè non s'abbia un trattato, si frapporranno ancora dal Governo all'esportazione del seme.

Italiani non v'hanno in Persia quest'anno per raccoglier seme: solo presso il confine, in territorio russo, a Nakschivan attendono alla confezione del seme due commessi del sig. Francesco Daina, bergamasco, ed a Nuka trovasi pel medesimo intento certo sig. Bonfiglio di Cavriana. Per lo contrario in quest' ultima località la R. Missione ebbe ad incontrare nel suo passaggio molti speculatori francesi. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 AGOSTO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo un cenno sugli ultimi avvenimenti ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Della Marmora e firmato da parecchi senatori:

« Il Senato ponendo ogni sua fiducia nel Re, men-
« tre fa plauso alle sue ferme e patriottiche parole,
« passa all'ordine del giorno. »

Ha in seguito ultimato la discussione dello schema di legge sulla pubblica mediazione adottandone senza grave contestazione i rimanenti articoli nei termini del progetto dell'Ufficio centrale. Venutosi poi alla votazione per isquittinio segreto sul complesso della legge, questa riuscì nulla per mancanza del numero legale, onde verrà ripetuta nella seduta d'oggi.

Il Ministro della Finanza ha presentato i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Instituzione della Cassa dei depositi e prestiti;

2. Modificazioni alla legge sulla dotazione della Corona.

Gli uffizi del Senato, nelle ultime loro riunioni, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Instituzione della Corte dei conti, i senatori Alfieri, Pinelli, Giulini, Coppi e Castagnetto;

2. Costruzione d'un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po ed altre disposizioni relative, i senatori Lauzi, Paleocapa, Pernati, Martinengo e Pallavicino Fabio;

3. Ampliazione del porto di Napoli, i senatori Spada, Paleocapa, Capocci, Vacca e De Monte;

4. Costruzione d'un bacino da carenaggio nel porto di Messina, i senatori Spada, Imperiali, Giulini, Martinengo e Amari prof.;

5. Conferma dell'amnistia condizionata promulgata in Sicilia col decreto prodittatorio del 17 ottobre 1860, i senatori Alfieri, Pinelli, Ferrigni, Gioia e Amari prof.;

6. Ordinamento uniforme del personale di segreteria nelle prefetture e sotto-prefetture del Regno, i senatori Riva, Amari conte, Giulini, Martinengo e Castagnetto.

La Camera dei Deputati ieri tenne due sedute. Nella prima si proseguì la discussione dello schema di legge relativo all' alienazione de' beni demaniali, a cui presero parte i deputati Catucci, Michelini, Sineo, Busacca, Panattoni, Morandini, Colombani, Marchetti, Mancini, Ricciardi, Pica, Mandoj-Albanese, il relatore Martinelli ed il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati i due primi articoli.

Nell'altra seduta si continuò la discussione dello schema di legge concernente la costruzione delle ferrovie nelle Provincie Meridionali e in Lombardia. Argomento principale della discussione fu una nuova domanda di concessione presentata or sono pochi giorni da una Società italiana rappresentata dal conte Pietro Bastogi: in favore della quale i deputati Farini, Boggio e Jacini ragionavano, e che il Ministro dei Lavori Pubblici raffrontò colla convenzione conchiusa dal Governo colla Società Rothschild e Talabot, rimettendo alla Camera il giudicare fra l'una e l'altra.

Chiedendosi poscia dal deputato Boggio che si passasse a trattare della convenzione proposta dalla Società Bastogi preferibilmente a quella della Società Rothschild e Talabot, il Presidente del Consiglio sollevò la questione: se il sostituire una convenzione all'altra, se lo stipulare un contratto piuttosto che l'altro fosse nelle attribuzioni della Camera, ovvero del Ministero. Egli opinava dovere la Camera esaminare la convenzione conchiusa dal Governo, approvarla o respingerla, dichiarando di stimare più conveniente quella che fu proposta dalla Società Bastogi; ma non potere, all'una surrogando l'altra, e così attribuendosi una facoltà che non le spetta, stipulare un contratto vero ed obbligatorio per tutte e due le parti contraenti.

La questione incidentale sollevata dal Presidente del Consiglio venne a lungo discussa dai deputati Boggio, Valerio, Sineo, Crispi, Chiaves, Bonghi e Guglianetti, e a risolverla furono presentate varie proposte; ma stante l'ora troppo inoltrata non si potè venire ad alcuna deliberazione.

Si ha per via telegrafica da Tangeri che la sera del 1.o volgente giunse colà la R. fregata *Euridice* sulla quale trovansi imbarcati gli allievi delle due scuole di marina di Genova e Napoli, e che lo stato di salute tanto degli allievi quanto dell'equipaggio nulla lasciava a desiderare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 agosto.

Lettere della Serbia descrivono la situazione assai tesa verso i Turchi.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 90.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 75.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 72 20.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 72 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 843.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 870.
Id. id. Lombardo-Venete — 616.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 486

Ragusa, 3 agosto.

Mirko sentendo che i Turchi volevano entrare in trattative soltanto sulle basi precedentemente offerte respinse l' ultimatum. Omer Pascià ordinò i preparativi per la ripresa delle ostilità. I Montenegrini hanno fatto giuramento di vincere o morire.

Palermo, 4 agosto.

Il generale Cugia è arrivato. Le autorità civili e militari si recarono ad incontrarlo. Ebbe favorevole accoglienza. Il proclama reale produsse ottima impressione. La città è tranquilla. Alcuni amici del generale Garibaldi si recarono al bosco di Ficuzza per intromettersi in favore della concordia. Partirono delle truppe per la stessa destinazione. Molti giovani volontari accorsi all'appello fanno ora ritorno alle proprie case.

Brescia, 4 agosto.

Un centinaio di persone con una bandiera alla testa, con fiaccole e musica percorse la città alle grida di *Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio.* Applausi ai posti di guardia. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

Napoli, 4 agosto.

Nullo e 24 volontari giunsero oggi in questo porto. Fu impedito loro di sbarcare. Nella stessa ora, reduce da Palermo, è arrivato l'*Evénement* con 100 volontari cui parimenti fu impedito lo sbarco a Palermo.

Secondo notizie di Palermo iersera sarebbero partiti per Corleone otto battaglioni di truppa ed una batteria d'artiglieria. Trecento volontari che trovavansi a Palermo avrebbero già deposte le armi. Aggiungesi che Garibaldi, appena conosciuto il proclama del Re, abbia lasciato Ficuzza e sia tornato a Palermo.

Parigi, 4 agosto.

La *Presse* e il *Pays* dicono essere inesatto che la Serbia voglia rinnunciare ad esigere la demolizione delle fortezze. Questi due giornali asseriscono che si è formata una squadra di riserva a Brest.

L'*Opinion Nationale* consiglia a Garibaldi un modo per uscire dalle difficoltà insorte dall'antagonismo tra lui e il governo del Re: il modo sarebbe quello di una spedizione nelle province turche dell'Adriatico.

Londra, 4 agosto.

Rispondendo ad un' interpellanza di Campbell, lord Russell dichiara che l' Inghilterra non ha mai ricevuto alcuna comunicazione da parte di qualsiasi potenza estera che si riferisse al riconoscimento di una confederazione italiana. Esiste un cordiale accordo con la Francia intorno alla questione italiana.

Firenze, 4 agosto.

Stassera vi fu una dimostrazione con fiaccole, bandiere e grida di *Roma o morte.* La folla fu impedita dalla guardia nazionale e dai bersaglieri di recarsi al palazzo del console francese. Poco dopo fu sciolta. La città è tranquilla e disapprova la dimostrazione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 72 50 25 50 25 — corso legale 72 29 — in liq. 72 35 25 p. 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 4 agosto 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 71, chiusa a 71 50 — corso legale 71 53.
Id. 3 0|0, aperta a 45, chiusa a 48.

G. Favale Gerente

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 30 dell'ora scorso luglio, per l'appalto della provvista di tre barche in ferro per trasporto di trenta tonnellate di Carbon fossile, divisa in tre lotti, cioè:

1. Lotto. Una Barca in ferro per trasporto di 30 tonnellate di carbon fossile, per Ln. 9,063 80;
2. Lotto. Una barca in ferro per id. id. id. per Ln. 9,063 80.
3. Lotto. Una Barca in ferro per id. id. id., Ln. 9,063 80.

Si notifica che nel giorno 6 del corrente agosto, a mezzogiorno, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro i quali possedono uno Stabilimento metallurgico nello Stato.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 2 agosto 1862.

Per Il Commissario di 1.a *classe della R. Marina*
Capo dell'Ufficio dei Contratti
V. SQUILLACE.

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI MILANO

AVVISO

L'appalto per la ricostruzione della cinta esterna al Regio Palazzo di Giustizia con aggregazione della piazzetta di San Zeno ed allargamento della via del Zenzuino in questa città, venne oggi deliberato al prezzo di lire 16343 e centesimi 95, corrispondente al ribasso del 14 e centesimi 25 per cento sul prezzo peritale di L. 19000 e 60.

Se ne previene il pubblico pel facoltativo ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potrà essere accolto entro giorni 15, cioè fino al mezzogiorno del 14 prossimo venturo agosto.

Il ribasso deve essere accompagnato dal deposito in denaro, o in carte di pubblico credito nazionali per la somma di L. 1900, da aumentarsi poi dal deliberatario definitivo del contratto fino alla concorrenza di L. 4000.

Rimangono ferme le altre condizioni espresse nel precedente Avviso in data 16 luglio spirante, n. 22141.

Milano, dalla Segreteria della Prefettura provinciale, il 30 luglio 1862.

Per il Segretario Capo,
BRUGNATELLI, *Segretario.*

CITTA' DI RACCONIGI

Per l'anno scolastico or prossimo è vacante la cattedra della 4.a classe in questo Ginnasio civico.

L'annuo stipendio annessovi è di L. 1250.

Li signori Professori aspiranti rivolgano la loro domanda documentata, e *franca* di posta, fra tutto il 15 del prossimo agosto.

Racconigi, 31 luglio 1862.

Il Sindaco Gio. TRIBAUDINO.

COMUNE DI BONORVA
(SARDEGNA)

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 30 del prossimo agosto avran luogo nella sala di questo comune gli incanti per la vendita di un salto detto *Calambru*, dell'estensione di ettari 1213, e del valore di lire 104,225 75, il quale è inaffiato da un'abbondante riviera, contiene numerose quercie d'alto fusto, ed i cui terreni accidentati sono atti all'agricoltura ed alla pastorizia.

Bonorva, 16 luglio 1862.

Il Sindaco comunale
Dott. ANTONIO BICHIRI.

AVVISO

L'appalto della Gabella del Municipio di Lanzo canavese in aumento di annue lire 6109 68 e quello del Dazio Comunale in aumento d'annue L 2550, per un triennio dal 1 di gennaio 1863, avrà luogo il 2 del prossimo settembre, a ore 2 pomeridiane.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Causidici, Notai, Insinuatori, Segretari di Mandamento, Segretari e Amministratori di Opere Pie, e Commercianti

NUOVA EDIZIONE

DELLE LEGGI SULLE TASSE

emendata e ampliata per cura del Ministero di Finanze

Legge sulle Tasse di Registro, con indice analitico-alfabetico, Reale Decreto, ed Istruzione Ministeriale . . . . L. 3 »

Id. sulle Tasse di Bollo, con Indice, *ecc.*, *come sopra* . . . . . . » 1 50

Leggi e Regolamenti per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse ipotecarie . . . . » 0 80

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano), con *vaglia* postale affrancato o dai principali Librai dello Stato.

È in corso di stampa il volume contenente vari Decreti emanati e alcune decisioni e risoluzioni di quesiti stati proposti dal Ministero di Finanze sull'esecuzione delle suddette nuove leggi.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, E PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, O DI CITTA', DI FERROVIE O CASSE DI RISPARMIO, COMPRE E VENDITE DI MERCI, E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE, CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere franche* AL SIG. GIULIO SIMON *direttore* DELL'**Italia Grande,** IN GENOVA

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc., ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi e che non offrano piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 *e* 2000 *fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.*

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 23 a tutto li 29 Luglio 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348		
Passeggieri num. 42,927	L. 95,291 00	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,876 97	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,970 40	
Trasporti celeri	» 14,980 70	
Merci, tonnellate 6,950	» 44,224 28	
Totale		L. 162,343 35
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 199		
Passeggieri num. 17,301	L. 45,400 46	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 10,365 89	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,820 10	
Trasporti celeri	» 9,060 30	
Merci, tonnellate 2,310	» 23,377 51	
		L. 90,324 26
Totale delle due reti		L. 252,867 61
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chil. 251	L. 117,898 58	
» dell'Italia Centrale chil. 147	» 64,891 57	
Totale delle due reti		L. 182,790 15
Aumento		L. 70,077 46
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia	4,418,823 70	
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete dell'Italia Centrale	2,437,367 35	L. 6,856,191 05
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda	3,367,810 40	
Introito corrispondente del 1861 — Rete dell'Italia Centrale	2,026,700 64	» 5,394,511 04
Aumento		L. 1,461,680 01

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

L'Amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele rende noto al pubblico che il servizio della corrispondenza internazionale tra l'Italia e la Francia, stato interrotto a cagione dei guasti avvenuti alla ferrovia Vittorio Emanuele ed alla strada imperiale in Savoia venne ristabilito dal 4 corrente siccome per lo passato sì pei viaggiatori che pelle merci a grande e piccola velocità.

LA DIREZIONE.

FERROVIA da TORINO a SAVONA ed ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato la prima scadenza degli interessi al 6 p. 0|0 delle azioni sociali al giorno *otto* del corrente agosto, avverte i

Corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii d'Azioni

che dall'or detto giorno, nella sede sociale, Torino, via Borgonuovo, num. 2, piano nobile, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

FABBRICAZIONE DI VINI

Un francese di recente giunto a Torino, nativo d'Epernay (Champagne) e che si è occupato oltre 25 anni della fabbricazione dei vini spumanti ed altri offre i suoi servizi ai proprietarii di vigneti, e negozianti in vini all'ingrosso — Dirigersi entro giorni 8 al sig. Barat all'Albergo delle Tre Picche, via Cappel Verde, n. 1. in Torino.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, posta in Torino, piazza Castello.

Per le trattative dirigersi alla farmacia Trisano, già Dionisio, via Nuova, Torino.

DA VENDERE IN BARBANIA

CASA di CAMPAGNA, mobigliata o no — Dirigersi all'ufficio del Causidico Migliassi, via S. Dalmazzo n. 16, piano primo.

Dal libraio PARAVIA, *Torino e Milano*

LUVINI COMPENDIO DI FISICA SPERIMENTALE. terza ediz. 1862. Un vol. di 744 pagine, con oltre a 300 incisioni nel testo, ed una cromolitografia. Soddisfa completamente al programma di fisica per gli esami liceali e per gl'istituti tecnici. L. it. 5 60.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo martedì 12 agosto nello scagno del sig. Barbaroux e C. alle ore 3 pomeridiane per la resa dei conti.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo Quartiere di Biella*

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 23 a tutto li 29 Luglio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 38802 00	
Bagagli	» 1785 55	
Merci a G. V.	» 3950 61	61776 70
Merci a P. V.	» 15301 35	
Prodotti diversi	» 1907 19	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	5660 00
Quota id. di Susa	»	17706 64
Quota id. d'Ivrea	»	3201 45
Totale		L. 92312 19
Dal 1 genn. al 22 luglio 1862		2942430 32
Totale generale		L. 3034742 51

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 61776 70	11570 35
Corrispond.te 1861	» 73347 05	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10699 55	141 82
id. 1861	» 10841 37	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L. 4448 95
Bagagli	» 136 50
Merci a G. V.	» 248 95
Merci a P. V.	» 1755 55
Eventuali	» 15 26
Totale L.	6605 21
Dal 1 genn. al 22 luglio 1862	150147 37
Totale generale L.	156752 58

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L. 4695 05
Bagagli	» 196 85
Merci a G. V.	» 534 35
Merci a P. V.	» 3375 25
Eventuali	» 6 25
Totale L.	8807 75
Dal 1 genn. al 22 luglio 1862	288981 71
Totale generale L.	297789 46

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L. 13253 10
Bagagli	» 829 55
Merci a G. V.	» 920 55
Merci a P. V.	» 5832 60
Eventuali	» 27 45
Totale L.	20863 25
Dal 1 genn. al 22 luglio 1862	477929 43
Totale generale L.	498792 68

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L 4487 55
Bagagli	» 172 20
Merci a G. V.	117 30
Merci a P. V.	» 1602 75
Eventuali	» 23 10
Totale L	6402 90
Dal 1 genn. al 22 luglio 1862	144976 30
Totale generale L.	151379 20

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

REINCANTO

Il regio notaio Giuseppe Mecca alla residenza di Torino, via dei Mercanti, n. 20, notifica, che in seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Luigi Vigna di Rivoli, sul prezzo di L. 8,020, a cui venne, con atto del 12 volgente deliberato il corpo di fabbrica nel concentrico di Rivoli, regione Capoluogo, esposto in vendita volontaria dal signor Bernardo Ducco di detto luogo, alle ore 9 mattutine del 23 agosto prossimo procederà nel proprio studio al reincanto del detto corpo di fabbrica sul prezzo di L. 9,357, ed al definitivo deliberamento.

Torino, 25 luglio 1862.

Giuseppe Mecca notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Essendosi nel 29 luglio corrente fatto avanti il tribunale del circondario di Torino l'esperimento d'incanto per la vendita dei due lotti d'immobili qui indicati, e nessuno essendo comparso per offrirvi, il detto tribunale, con atto dello stesso giorno ricevuto dal cav. Billietti segretario, li deliberò a favore della signora contessa Francesca Dellarovere per lo stesso prezzo da lei offerto come creditrice instante, che è di L. 5,000 per il primo lotto, e di L. 3,500 per il secondo, a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 13 compreso del prossimo agosto.

Il lotto primo consiste in una cascina detta la Zaia in territorio di Leynì, di ettari 34 18 39;

Il secondo lotto in un gerbido sul territorio di Lombardore, regione Fraschetta, della superficie di ettari 61 39 90.

Torino, 30 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Scade nel 13 del prossimo agosto il termine utile per far l'aumento del sesto al prezzo di L. 710, per cui il tribunale del circondario di Torino con atto del 29 corrente luglio, ricevuto dal segretario cav. Billietti, deliberò al sig. avv. Carlo Giuseppe Richetta, un terreno nel territorio di Ciriè, nella regione Battandero, in parte bosco ceduo, in parte prato, di are 41 25, quale immobile era esposto all'incanto al prezzo di lire 320 offerto dal detto avv. Richetta come creditore instante.

Torino, 30 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

ESTRATTO D'ATTO DI COMANDO.

Con due distinti atti dell'usciere Bergamasco Luigi, in data entrambi del 10 corrente mese, il signor Lorenzo Forgnone già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto in personale ed in reale e così al pagamento fra giorni 5 e 30 a favore del signor Antonio Massimo Seymand, domiciliato in Torino, della somma di L. 6|m. cogli interessi al 6 per cento dal 30 giugno 1860, e spese in L. 261 cent. 23, oltre il costo di quegli atti, e ciò in esecuzione di sentenze del tribunale del circondario di Torino, 7 aprile e 16 maggio corrente anno, col diffidamento che in difetto di pagamento si sarebbe proceduto e al pignoramento mobigliare e alla spropriazione forzata per via di subastazione della cascina dal medesimo posseduta in territorio di Givoletto, denominata il Val, della superficie di ett. 29 e cent. 9.

Torino, 15 luglio 1862.

Benedetti sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Con atto giudiciale delli 2 maggio ultimo scorso, rogato Rondi, segretario mandamentale in Carmagnola, venne aggiudicata a favore del signor Melchiorre Grande di Carmagnola, il seguente stabile stato espropriato al signor Giuseppe Tirante di detto luogo, cioè: casa, sita in Carmagnola col num. di mappa 9, fra le coerenze della via Cavazzà, di Giuseppe Maria Cocchi, e certo Pignatelli, con cortile annesso.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 5 corrente, vol. 79, art. 34276.

Torino, 26 luglio 1862.

Lusso p. c.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di mezzo sesto autorizzato e fatto dal signor Giuseppe Hard al prezzo di L. 128,500, per cui era stato con sentenza 8 cadente luglio deliberato al signor banchiere Vigitello il corpo di casa posto in questa città, via della Rocca, n. 14, del quale il commendatore senatore del Regno Domenico Elena promosse la subastazione a pregiudicio del signor cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia, venne con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città del 24 pur cadente mese fissato pel nuovo incanto l'udienza del diciannove prossimo agosto.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato ed offerto di Lire 139,209 e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo nuovo bando venale del 28 pur corr. mese.

Torino, 29 luglio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor capitano Giuseppe Antonio Gay, domiciliato a Viù, in persona del signor Felice Fino di lui procuratore generale in virtù di instrum. 22 luglio 1862, aut. Pezzani, si procederà all'udienza di questo tribunale di circondario delli 30 agosto corrente alla vendita forzata per via di subastazione, in odio di Antonio Chiantore fu Matteo di Viù, delli stabili seguenti:

1. Tenimento alpestre, regione Tornetti, denominata Trot e Barbatani e Beneit, consistente in prati, campi, brusco e boschi con fabbricato entrostante, cioè due case da fuoco, e tre grotte e quattro camere con una loggia ed un'ampia stalla, con aia e bannale attiguo e fenile superiore, del quantitativo di ettare 12, are 25.

2. Piccola Grangia, reg. Rivoltera, composta di prati, campi, casa da fuoco, grotta ed una camera, di are 18.

In un sol lotto ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando 1 corrente agosto.

Torino 2 agosto 1862.

Febraro sost. Debernardi.

AUMENTO DI SESTO.

Sotto il 29 luglio 1862 nanti il tribunale del circondario di Vercelli si procedeva all'incanto per via di subastazione ad instanza di Levi Elia Emanuel fu Daniel, Levi Abram, Levi Elia Emanuel fu Moise e Pugliese Amadio di Vercelli, contro Carlo e Maria Barberis fu Vittorio di Bianzè, dei beni componenti i lotti infra descritti ai prezzi offerti dai promoventi, cioè pel lotto 1 L. 200, pel 2 L. 900 e 3 L. 1900; e si deliberavano i lotti 1 per L. 3500 ed il 3 per L. 4200 ai promoventi sunnominati ed il 2 per L. 1600 a Terzago Carlo e Capellini Francesco in solidum.

Il termine per offrire l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il 13 agosto corrente.

Stabili subastati situati nel territorio di Bianzè.

Lotto 1.

Casa e corte nell'abitato di Bianzè, isola Ravalda, distinta coi numeri di mappa 226, 227, sez. A, coerenti eredi Caresana Cusani, via pubblica, avv. Ferrero Gio. Giacomo e notaio Pompeo Ferrero.

Lotto 2

1. Campo, reg. Vergnasco, sotto il numero di mappa 56, sez. B, coerenti a levante Congregazione di Bianzè, a mezzodì la quinta diramazione, di are 57, cent. 1, a cui fu assegnata l'ora d'acqua ebdomadaria derivata dalla quinta diramazione.

2. Pezza, reg. Via Borgo, num. 222 della mappa, sez. K.

3. Pezza, stessa reg., distinta in mappa col num. 84, 85, 87 parte, sez. K.

Lotto 3.

1. Appezzamento, reg. Via di Mazzè, sez. G, al num. di mappa 81.

2. Prato, reg. Sambuco, distinto in mappa col num. 162, 163, sez. G.

3. Pezza, stessa reg., col num. di mappa 167, della sez. G.

Vercelli, 2 agosto 1862.

N. Celasco segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.